

GLI EMENDAMENTI ALLA MANOVRA. SALTA LA NORMA PRO DE LUCA

Il bonus da mille euro per gli asili anche ai redditi oltre 25 mila euro

ROMA

Il caso politico del giorno riguarda il governatore campano De Luca e l'emendamento presentato da Pd e Ala per rimuovere l'incompatibilità tra la carica di commissario alla Sanità e quella presidente di Regione che sembrava scritto apposta per favorire il presidente della Campania.

La novità di merito della legge di Bilancio votata ieri in Commissione riguarda invece il bonus da 1000 euro per gli asili che varrà per tutti, perché è stata bocciata la proposta del Pd di introdurre un tetto di 25 mila euro di reddito Isee e verrà esteso anche ai bambini che presentano gravi patologie e che per questo non possono frequentare l'asilo. Quindi è passata la proroga dei contratti dei 3500 ricercatori precari degli Irccs ed è stata estesa la no tax area per gli universitari. Il governo ha poi chiarito che l'Iva al 5% non verrà applicata alle gondole e frenato sulle proposte di modifica in campo previdenziale. «Ci sono problemi con le coperture» hanno sentenziato il sottosegretario alla Presidenza Nannicini ed il ministro Poletti.

L'«emendamento De Luca» invece è stato accantonato dopo che sono insorte tutte le opposizioni, dai 5 Stelle alla Lega a Forza Italia al grido di «emendamento vergogna» e «marchettificio immorale».

A sera, mentre De Luca si difendeva («Io aspiro di non aver la sanità ma la salute») spuntava un nuovo testo che introduce paletti molto rigidi consentendo ai governatori di diventare commissari della sanità a condizione che la Regione sia in attivo e che sia lo stesso presidente a chiederlo, assumendosi così la responsabilità politica della scelta. Inoltre ogni sei mesi il commissario sarà soggetto a verifica da parte del governo: se i conti vanno male e i livelli di assistenza non fanno progressi il doppio incarico salta. [P. BAR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

